



**AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI FORMATIVI
FINALIZZATI AL CONSEGUIMENTO DI UNA QUALIFICA PROFESSIONALE
DI II LIVELLO EUROPEO ATTRAVERSO PERCORSI TRIENNALI DI
ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE**

Regione Toscana
Settore Educazione e Istruzione

Premessa

La Regione Toscana adotta il presente avviso in coerenza ed attuazione:

- del Regolamento (CE) n. 1081 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999;
- del Regolamento (CE) n. 1083 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- del Regolamento (CE) n. 1828 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione;
- della deliberazione del C.I.P.E. n. 36 del 15 giugno 2007 (pubblicata sulla GU n. 241 del 16/10/2007) concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";
- della Decisione comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. C(2007)3329 del 13 luglio 2007;
- del Programma Operativo Obiettivo 2 Competitività regionale e occupazione della Regione Toscana approvato con Decisione della Commissione COM(2007) 5475 del 7 novembre 2007;
- della DGR 832 del 20/11/2007, che prende atto dell'approvazione del Programma Operativo Ob. 2 Competitività regionale e occupazione della Regione Toscana da parte della Commissione con Decisione COM(2007)5475;
- della Legge Regionale n. 32/2002 "Testo unico in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro";
- del Provvedimento Attuativo di Dettaglio del Programma Operativo Obiettivo Competitività regionale e occupazionale, FSE 2007-2013 Regione Toscana, approvato con DGR 873 del 26/11/2007 integrato con DGR n. 595 del 28/07/2008;
- del Regolamento di esecuzione della LR 32/2002 approvato con DGR n. 787 del 4/08/2003 ed emanato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 47/R del 8/08/2003;
- del Piano di indirizzo generale integrato ex articolo 31 LR 32/2002 approvato con delibera del Consiglio regionale n. 93/2006;
- Visto il D.Lgs. 76/05 "definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, a norma dell'art. 2, comma 1, lettera c) della legge 28 marzo 2003, n. 53";
- del Programma regionale di Sviluppo 2006-2010, adottato con DGR n. 403 del 30/05/2006;
- della DGR 968/2007 e successive modificazioni e integrazioni, che approva le direttive regionali in materia di accreditamento delle sedi formative;
- del Decreto Dirigenziale n.5880 del 10/12/2008 "DD 1168/08 avviso regionale per la presentazione della domanda di accreditamento – modifiche"
- del Nuovo Patto per uno sviluppo qualificato e maggiori e migliori lavori in Toscana sottoscritto il 30.3.2004;

- della DGR 569/06 e s.m.i. che approva le Procedure per la progettazione, gestione e rendicontazione degli interventi formativi ex art. 17 L.R. 32/2002 e s.m.i.;
- della DGR 979/2008 del 24/11/2008 con la quale si approvano le Linee guida sull'attuazione dell'Obbligo di Istruzione in Toscana;
 - del Decreto Dirigenziale del 23 dicembre 2008 n.6307 “Obbligo di Istruzione – Disposizioni operative per l'applicazione della Delibera della Giunta Regionale del 24 novembre 2008 n.979”;
 - della DGR 159/2009 “Disciplinare per la gestione e l'implementazione del repertorio regionale dei profili professionali”. Modifiche.
- del Decreto Dirigenziale del 20 aprile 2009 n.1661 “approvazione della tabella profili professionali di livello secondo e del modello del supplemento al certificato come previsto dalla DGR.159/2009”

Art.1

Finalità generali

Il presente avviso finanzia sull'Asse IV – “Capitale umano” del POR FSE 2007-2013 – Ob. Competitività regionale e occupazione, la realizzazione di corsi di Formazione professionale per l'anno 2009-2010 e l'anno 2010-11 destinati all'assolvimento del Diritto-Dovere all'istruzione e formazione professionale attraverso il conseguimento di una qualifica di secondo livello europeo e indicandone modalità e termini di presentazione, nonché contenuti e criteri di ammissibilità e valutazione.

- I progetti oggetto del presente bando hanno come riferimenti quanto indicato dalla Delibera della Giunta regionale n. 979/2008, che approva le linee guida sull'attuazione dell'Obbligo di Istruzione in Toscana, dal Decreto Dirigenziale n.6307 del 23/12/2008 “Disposizioni operative per l'applicazione della Delibera 979/08”, dalla Delibera di Giunta Regionale n.159/2009 “Disciplinare per la gestione e l'implementazione del repertorio regionale dei profili professionali. Modifiche” e dal Provvedimento Attuativo di Dettaglio, Programma Operativo Obiettivo competitività regionale e occupazione, FSE 2007-2013, Regione Toscana approvato con DGR 873 del 26/11/2007 integrato con DGR n. 595 del 28/07/2008, azione 7, obiettivo specifico h).

I percorsi integrati previsti per il conseguimento della qualifica di secondo livello devono essere triennali, ma l'anno formativo 2009/2010 si presenta come transitorio e pertanto prevede solo l'organizzazione dell'anno professionalizzante.

Coloro che presenteranno progetti per la seconda scadenza – anno professionalizzante 2010/11 – dovranno indicare, come parti essenziali del progetto, le attività collegate al biennio della scuola secondaria superiore, previste dalla DGR. n.979/2008.

Art. 2

Definizione delle priorità

La valutazione dei progetti terrà conto degli obiettivi prioritari della programmazione comunitaria. L'anno professionalizzante dovrà:

- porsi come modello di integrazione tra sistemi di istruzione, formazione e lavoro;
- avere visibilità e riconoscibilità a livello di territorio di riferimento ;
- essere riconosciuto come percorso formativo di pari dignità rispetto ai percorsi scolastici;

- avere data certa per l'inizio e la fine delle attività. Normalmente deve corrispondere ai tempi del calendario scolastico; per l'anno scolastico 2009-2010 il percorso dovrà essere attivato entro il mese di novembre 2009;
 - avere un legame con il mondo produttivo locale tramite offerte di formazione professionale diversificate nel territorio regionale, individuando i settori di intervento da inserire in un piano strategico concordato localmente con le imprese, per la realizzazione di percorsi di formazione che offrano effettivi sbocchi occupazionali.
- I progetti dovranno adottare un *approccio/percorso individualizzato* tenendo conto delle caratteristiche dei singoli destinatari degli interventi, e delle potenzialità di inserimento lavorativo esistenti, nonché di modalità attuative dell'intervento flessibili, calibrate il più possibile sulle esigenze individuali. Il punteggio aggiuntivo viene attribuito solo se sono sufficientemente esplicitate le modalità operative con le quali si intende attuare tale approccio.
 - Qualora il numero dei richiedenti la formazione professionalizzante in un determinato settore e territorio non sia tale da consentire l'attivazione del percorso formativo richiesto, e quindi la distanza dalla scuola che lo eroga richieda spostamenti tali da non consentire una frequenza regolare del corso, potranno essere introdotte, dalla scuola stessa, modalità formative *e-learning*, utilizzando il sistema formativo regionale di TRIO, qualora i percorsi presenti sul portale siano compatibili con la programmazione provinciale.

Art. 3 **Soggetti proponenti**

I progetti devono essere proposti da :

- a) almeno una scuola accreditata secondo il sistema regionale toscano, anche in collaborazione con agenzie formative accreditate ed eventualmente con altre scuole
oppure
- b) da una agenzia formativa accreditata secondo il sistema regionale toscano, anche in collaborazione con una scuola o reti di scuole;
oppure
- c) da una scuola non accreditata purché in collaborazione con almeno una agenzia formativa accreditata secondo il sistema regionale toscano, o con un'altra scuola accreditata o reti di scuole di cui almeno una accreditata.

Possono partecipare a proporre progetti gli Istituti Scolastici che hanno inoltrato domanda di accreditamento ai sensi del Decreto Dirigenziale n.5880/2008, salvo verifica degli esiti.

Possono, inoltre, partecipare come partner una o più imprese, o associazioni di imprese, di norma aventi sede nel territorio regionale, o altro soggetto espressione di categorie economiche e/o del lavoro libero-professionale o della pubblica amministrazione, ad esclusione della Regione, delle Province e del Circondario Empolese-Valdelsa.

I progetti che saranno presentati alla seconda scadenza prevista dal presente bando richiedono, per le agenzie formative proponenti, una necessaria collaborazione con una istituzione scolastica, per la parte relativa al biennio nel quale l'utente frequenta il canale dell'istruzione.

I soggetti che partecipano in qualità di partners non accreditati possono partecipare all'attuazione dei progetti esclusivamente ospitando le attività di stage e tirocinio previste dal progetto. Essi non possono essere intestatari di quote di finanziamento, devono dichiarare la propria disponibilità ad

ospitare stagisti, devono assicurare lo svolgimento di attività coerenti con la figura professionale che si intende formare e finalizzarle ad eventuali opportunità occupazionali.

L'attività di stage non può essere svolta presso la sede operativa dei soggetti attuatori.

I soggetti proponenti debbono indicare, di concerto, il soggetto attuatore. Il rispetto di tale impegno è condizione sia per la stipula della successiva convenzione con l'Amministrazione Provinciale competente che per l'erogazione dei finanziamenti.

L'Istituto scolastico che partecipa alla realizzazione del percorso, in qualità di soggetto gestore o di partner, dovrà inserire l'offerta del corso 2010-2011 nel POF annuale dell'Istituto; per quanto concerne l'offerta per l'anno professionalizzante 2009-2010 l'inserimento nel POF annuale è consigliabile, ma non vincolante.

I soggetti finanziati devono altresì essere in regola con la vigente normativa in materia di antimafia e fornire le dovute certificazioni agli uffici, qualora necessario.

Art. 4

Quadro giuridico-organizzativo e soggetto attuatore

Qualora si presenti la situazione indicata al punto c) dell'art.3 del presente bando, e comunque nel caso in cui il progetto sia presentato da più soggetti, lo stesso deve essere sottoscritto congiuntamente dai soggetti proponenti. All'atto della presentazione delle candidature i soggetti attuatori dovranno, utilizzando l'apposita modulistica, indicare di concerto il soggetto capofila/gestore e sottoscrivere congiuntamente una dichiarazione di impegno a costituirsi in Associazione Temporanea di Scopo (ATS)

Qualora la persona delegata alla costituzione dell'ATS sia diversa dal legale rappresentante di uno dei soggetti proponenti, è necessario indicarne il nome già al momento della presentazione del progetto, allegando copia conforme della procura o atto di autorizzazione alla firma, al fine di garantire che l'ATS venga sottoscritta nei tempi previsti dal successivo art. 13 "Fasi del procedimento".

Il soggetto gestore presentatore di domanda dovrà essere il futuro mandatario della costituenda ATS, in caso di approvazione e finanziamento del progetto.

La futura ATS dovrà essere costituita prima della stipula della convenzione, senza la quale la Provincia non può autorizzare l'avvio del progetto, compresa la pubblicizzazione per il reperimento degli allievi, e quindi per l'erogazione dei finanziamenti.

Il soggetto gestore inoltre deve impegnarsi per iscritto, utilizzando l'apposita modulistica, ad attuare il progetto rispettando le condizioni di cui agli artt. 6, 7 e 8 e a fornire, come illustrato all'art. 13 del progetto, tutti gli elementi relativi alla rendicontazione ed al monitoraggio fisico (attraverso la compilazione del database del Fondo Sociale Europeo) ai soggetti che conferiscono risorse, ad attenersi al piano finanziario allegato al progetto esecutivo approvato nonché ad applicare la normativa di riferimento per l'utilizzo del fondo sociale europeo in attività destinate alle azioni di formazione professionale.

Delega dell'attività formativa

Relativamente alla delega a terzi di attività si fa riferimento a quanto previsto nella DGR 569/06 e s.m.i.

La delega è subordinata all'autorizzazione dell'Amministrazione; può essere autorizzata solo per le attività di progettazione e/o docenza nei casi in cui si renda necessario l'apporto di specifiche competenze non reperibili con singolo incarico a persona fisica; le attività delegate non possono superare i seguenti limiti riferiti alle voci di spesa del preventivo (PED), salvo casi particolari:

- per la progettazione, il 50% del costo per l'ideazione e progettazione (categoria B.1.2);
- per la docenza, il 30% del costo totale del progetto.

La richiesta motivata di autorizzazione alla delega deve essere presentata in sede di candidatura. Non verrà accolta richiesta di delega presentata successivamente alla presentazione del progetto, salvo casi del tutto eccezionali.

Tra soggetto attuatore e delegato non devono sussistere forme di controllo o di collegamento a norma dell'art. 2359 del codice civile. Inoltre i due soggetti devono essere fra loro indipendenti secondo quanto previsto nella Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE.

Il soggetto delegato non potrà a sua volta delegare ad altri soggetti l'esecuzione, anche in parte, dell'azione. Responsabile a tutti gli effetti dell'intervento è, in ogni caso, il soggetto attuatore, anche per le azioni delegate.

I soggetti delegati prestano la loro opera entro limiti qualitativi e quantitativi predeterminati nell'atto di delega; devono emettere fattura per la prestazione eseguita con riferimento a quanto previsto nell'atto di delega.

Non si configura delega tra partner di ATI/ATS. Nel caso di consorzi (associazioni o imprese parte di gruppo/consorzio/associazione) non configura altresì delega il coinvolgimento di consorziati (associati o altre imprese collegate) indicati nel progetto.

Art. 5 Destinatari dei percorsi

- Sono destinatari dei percorsi i ragazzi e le ragazze, di età inferiore ai 18 anni, che hanno adempiuto all'obbligo di istruzione e sono in possesso della certificazione delle competenze di base previste dal Regolamento approvato dal Ministero della Pubblica Istruzione con Decreto del 22 agosto 2007, n.139. Prioritariamente sono destinatari dei percorsi formativi coloro che hanno espresso nei termini indicati dal D.D.6307/2008 (o esprimeranno per l'anno professionalizzante 2010-2011) l'intenzione di conseguire una qualifica professionale di II livello europeo.
- Coloro che, pur avendo adempiuto all'obbligo di istruzione, non sono in possesso della certificazione delle competenze di base, possono accedere ai percorsi previa acquisizione delle stesse attraverso l'inserimento in specifici percorsi, anche individuali, di messa a livello. Detto intervento sarà definito con specifici e successivi atti regionali e sarà finanziato con appositi fondi, non riferibili al Fondo Sociale Europeo.

La partecipazione ai corsi è per gli allievi completamente gratuita.

Art. 6 Condizioni per l'ammissibilità dei progetti

Le condizioni per l'ammissibilità alla fase di valutazione del progetto sono:

1. il rispetto delle scadenze e delle modalità di presentazione dei progetti indicate nel bando (art. 12);

2. l'ammissibilità del/i soggetto/i proponente/i e della composizione del partenariato (art. 3);
3. indicazione del soggetto gestore e dichiarazione del quadro giuridico ed amministrativo (art. 4);
4. la dichiarazione di accreditamento del/i soggetto/i attuatore/i così come richiesta dalla normativa regionale;
5. la dichiarazione del soggetto gestore;
6. presenza delle schede e delle dichiarazioni dei soggetti proponenti;
7. presenza del formulario (con pagine numerate progressivamente e sottoscritto in ogni pagina dal legale rappresentante del soggetto proponente) e del relativo piano finanziario di dettaglio;
8. rispetto delle quote indicate al successivo art. 7 relative alla ripartizione delle attività didattiche;

Solo le proposte che soddisfano le suddette condizioni verranno esaminate sotto il profilo qualitativo. La presenza di tali requisiti non dà punteggio; l'assenza o insufficienza di essi determina la non ammissibilità alla valutazione del progetto.

Art. 7 Contenuti dei progetti

I progetti devono contenere:

- l'indicazione del soggetto gestore, del quadro giuridico-organizzativo cui si farà riferimento per la gestione del progetto, del direttore responsabile del progetto;
- l'esistenza e la formalizzazione di un Comitato di Progetto (CP), composto dai rappresentanti dei soggetti partners, con il compito di verificare l'andamento in itinere del progetto e rilasciare eventuali crediti, nonché di fornire, su richiesta, al Gruppo Tecnico Regionale (GTR), specificatamente costituito per seguire la realizzazione dei progetti di cui al presente bando, ogni elemento utile al corretto svolgimento degli stessi e alla valutazione dei risultati. Nel CP deve essere prevista la presenza di un rappresentante dell'amministrazione provinciale competente, anche al fine di garantire il raccordo con il rispettivo Centro per l'Impiego;
- l'indicazione degli eventuali partners;
- l'indicazione degli altri soggetti coinvolti nel progetto con l'esplicitazione delle rispettive funzioni e responsabilità;
- l'ambito territoriale del progetto;
- la motivazione dell'intervento proposto in relazione al fabbisogno occupazionale e formativo del contesto socio-economico e territoriale di riferimento;
- l'indicazione della figura professionale, con l'esplicitazione del potenziale mercato di riferimento locale, nazionale ed, eventualmente, europeo;
- l'indicazione del profilo professionale regionale e della relativa corrispondenza a livello nazionale come indicato nell'allegato 2 della DGRT. 519/2009;
- l'indicazione delle UFC in cui si articola il percorso e l'associazione di ciascuna di esse con le relative competenze (tecnico-professionali e trasversali) che devono essere acquisite in esito ad esso;
- l'indicazione dei tempi di realizzazione del percorso. I percorsi devono coincidere con le scansioni temporali indicate dal calendario scolastico salvo che per l'anno 2009-2010 che prevede l'inizio dei corsi entro il 30 novembre;

- l'indicazione della durata dell'attività che deve essere articolata, di norma, secondo le percentuali sotto indicate e con un riferimento metodologico alle tecniche di apprendimento cooperativo:

- 20% attività di lezioni teoriche, di cui :

- il 75% propedeutiche al percorso professionalizzante

- e il 25% relative a nozioni di cultura del lavoro e dell'impresa.

- 50% di laboratori articolati per progetti o per compiti reali, prevedendo che i discenti si confrontino attivamente con le problematiche dell'intervento laboratoriale;

- 30% tirocinio formativo e stage aziendale, da svolgersi in luoghi di lavoro.

Tutte le attività hanno come riferimento di massima il modello dell'apprendimento cooperativo e eventuali differenze nella distribuzione delle attività devono essere adeguatamente motivate.

- L'indicazione che il corpo docente sia composto per almeno il 60% da esperti provenienti dal mondo della produzione, delle professioni e del lavoro, in possesso di una specifica esperienza professionale nel settore maturata per almeno 5 anni;

- per chi presenterà domande relative all'anno professionalizzante 2010-2011, il progetto dovrà prevedere anche l'indicazione di dettaglio del collegamento con le attività che verranno svolte nelle scuole a partire dall'anno scolastico 2009/2010. Le attività da svolgere sono quelle rivolte agli studenti iscritti al primo e secondo anno del biennio, indicate nell'allegato 1 della DGR n.979/2008 al punto 2 "Biennio all'interno della scuola secondaria superiore di secondo grado per coloro che non intendono proseguire nel sistema dell'istruzione"; gli interventi previsti nel primo e secondo anno del biennio sopra indicato saranno finanziati con appositi fondi, non riferibili al Fondo Sociale Europeo, erogati con successivi atti regionali;

- il numero dei destinatari delle attività corsuali: il numero degli allievi effettivi, **all'avvio del corso**, deve essere non inferiore a **15** e non superiore a 24;

- l'elenco delle Unità Formative Capitalizzabili (UFC) che si intendono attivare, con la declinazione delle Unità di Competenza correlate, l'indicazione per ciascuna UFC della relativa durata, dei loro obiettivi formativi, delle metodologie utilizzate, della capitalizzazione;

- l'indicazione delle sedi di svolgimento delle attività e la loro differenziazione, in relazione alle caratteristiche delle strutture e agli obiettivi formativi da conseguire;

- il numero dei docenti e dei tutor, nonché di eventuali altre figure coinvolte nei diversi moduli, con l'indicazione della loro provenienza e delle competenze possedute;

- la puntuale definizione delle modalità di organizzazione/partecipazione degli stage;

- il nominativo del referente amministrativo che cura gli aspetti amministrativi e gestionali;

- l'indicazione delle misure di accompagnamento agli utenti dei corsi, a supporto della frequenza, del conseguimento dei crediti, della certificazione finale nonché dell'inserimento professionale (accoglienza personalizzata, bilancio di competenze, tutoring, orientamento al lavoro);

- la previsione di verifiche periodiche di apprendimento a conclusione di ogni UFC ed eventuali iniziative didattiche di supporto e di formazione pratica, strettamente correlate agli obiettivi del corso e coerenti con lo stesso, nonché misure di verifica ex-post;

- le modalità di monitoraggio del progetto e la valutazione risultati;

- i materiali didattici, specifici per il percorso proposto, nonché utilizzabili per la successiva diffusione;

- l'indicazione di come e se il progetto tiene conto della specificità di genere e di misure per la realizzazione delle pari opportunità;

- il piano finanziario di spesa dettagliato (come da allegato 5). La mancanza è causa di esclusione del progetto;

- l'impegno a rispettare la normativa nazionale e regionale per la gestione e rendicontazione, ad applicare la normativa di riferimento per l'utilizzo dei fondi sociali europei destinati a questa azione, nonché l'impegno a fornire tutti i dati relativi alla rendicontazione ai soggetti che conferiscono risorse;

- l'impegno a fornire tutti i dati relativi al monitoraggio fisico in itinere ed ex post secondo le procedure regionali.

Art. 8 **Riconoscimento crediti**

Ogni progetto dovrà inoltre contenere:

l'indicazione delle competenze acquisite che potranno essere spendibili per il rientro nel sistema dell'istruzione e nel sistema regionale di istruzione e formazione professionale.

Art. 9 **Valutazione e certificazione finale del percorso**

Al termine di ciascun percorso sono previste prove finali di verifica, secondo le modalità previste dall' All. A) della Deliberazione della Giunta Regionale Toscana n. 569/2006 e successive modificazioni, ai fini del rilascio, da parte della Regione, dell'attestato di qualifica.

La richiesta di costituzione della Commissione d'esame deve essere avanzata al competente ufficio provinciale almeno 60 (sessanta) giorni prima dello svolgimento dell'esame.

A coloro che hanno superato le prove finali di verifica, l'Amministrazione provinciale rilascia **l'attestato di qualifica professionale relativa al profilo frequentato valido a livello regionale e nazionale.**

Ai sensi della Deliberazione della Giunta regionale n.73/2006 sono ammessi a sostenere l'esame finale i partecipanti che abbiano frequentato almeno il 70% delle ore di durata dell'attività formativa (ad esclusione delle ore riconosciute come crediti in ingresso), almeno il 50% delle ore di tirocinio formativo/stage aziendali previste, e che abbiano raggiunto la sufficienza ad ogni prova finale di ciascuna singola UFC.

Qualora un partecipante non venga ammesso all'esame o abbia frequentato solo una parte del corso non può conseguire l'attestato di qualifica, può però richiedere il riconoscimento delle competenze relative alle singole UFC, purchè superate con valutazione interna positiva. Tale certificazione, denominata "Dichiarazione di percorso" sarà rilasciata, previa verifica del Soggetto Gestore.

Art. 10 **Modalità di assegnazione delle risorse finanziarie disponibili e parametri di costo**

Modalità di assegnazione delle risorse finanziarie.

La Regione stabilisce, per ciascuna Provincia e per il Circondario, l'assegnazione finanziaria calcolata in base agli indicatori IRPET previsti dal PIGI. Detta assegnazione costituisce il riferimento per le Province e il Circondario per il finanziamento dei percorsi formativi sostenuti dalle risorse del presente bando.

Qualora, al termine della fase di valutazione, l'importo assegnato ad ogni Provincia (e al Circondario Empolese Valdelsa) preveda, dopo l'istituzione di corsi completi, resti monetari, essi potranno essere integrati con i fondi del Ministero del Lavoro trasferiti alla Regione per l'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e formazione professionale, per l'attivazione di un ulteriore corso.

Altre possibili modalità di integrazione sono indicate all'articolo 11.

Risorse disponibili

Per l'attuazione del presente avviso è disponibile la cifra complessiva di Euro di €4.250.000 a valere sulle risorse FSE regionali dell'asse IV "Capitale Umano" del POR Toscana Obiettivo Competitività regionale e occupazione, 2007-2013.

Detto importo si intende suddiviso al 50% per le due annualità della progettazione: €2.125.000 per i progetti concernenti l'anno professionalizzante 2009-2010 e €2.125.000 per i progetti per l'anno professionalizzante 2010-2011.

Inoltre, ciascuna Provincia e il Circondario Empolese-Valdelsa possono finanziare con proprie risorse altri progetti inseriti nella graduatoria e non finanziati con il presente Bando.

Tabella : distribuzione del Finanziamento*

Province	coeff	Finanziamento
Arezzo	9,9284	210.979,01
Circondario empolese	5,0898	108.158,40
Firenze (escluso circondario empolese)	21,0242	446.764,90
Grosseto	5,4934	116.735,64
Livorno	9,0069	191.396,19
Lucca	10,2100	216.962,95
Massa	4,9127	104.394,69
Pisa (escluso Fucecchio)	10,2463	217.732,90
Pistoia	9,3637	198.979,49
Prato	7,5176	159.749,67
Siena	7,2069	153.146,18
TOTALE	100,0000	2.125.000,00

*Nota Irpet: I coefficienti di ripartizione del fondo sono stati calcolati su base comunale. Successivamente i comuni sono stati aggregati su base provinciale. Il calcolo è il risultato di una procedura a due stadi. Nel primo stadio ad ogni comune è stato attribuito un punteggio pari al peso della popolazione scolastica rispetto al totale regionale (effetto scala): i valori sono quindi ottenuti dal rapporto fra il numero di studenti del comune /i/-esimo e il corrispondente valore regionale. Nel secondo stadio l'effetto scala è stato corretto per tenere conto della distribuzione comunale dell'incidenza del disagio scolastico (approssimato tramite tre indicatori: ripetente, stranieri, disabili). La formula utilizzata produce il seguente risultato: tanto più il disagio scolastico è in linea con la media regionale, quanto più ogni comune riceve un punteggio simile al suo effetto scala; all'opposto, quanto più il disagio è maggiore (minore) del livello regionale tanto più ogni comune riceve un punteggio superiore (inferiore) al suo effetto scala.

Parametri di costo

Il costo massimo previsto per ogni percorso deve essere coerente a quanto stabilito dal Decreto dirigenziale della Regione Toscana n. 5129 del 05-11-2008 nell'allegato A tab.E riferimento a "classi ore" 751-900. (€82,00)

Il costo così calcolato costituisce il riferimento circa l'importo massimo che può essere indicato dal Soggetto Gestore in sede di preventivo delle spese, in presenza di un numero di allievi previsti di norma non inferiore a 15 e non superiore a 24.

Il soggetto attuatore dovrà provvedere alla stipula di un'adeguata copertura assicurativa per i partecipanti (responsabilità civile, rischi ed infortuni, assistenza sanitaria) e laddove i partecipanti fossero già assicurati, accertarne la validità e la conformità alle attività previste.

In presenza di partecipanti con bisogni specifici è possibile imputare anche spese relative ad eventuali necessità particolari (trasporti particolari, ecc.);

Piano finanziario

Il piano finanziario dei progetti dovrà essere redatto nel rispetto dei parametri indicati nella DGR 569/2006 e s.m.i. utilizzando l'apposito modello PED e gli scostamenti dalle percentuali previste dovranno seguire il dettato delle norme di riferimento contenute nella predetta delibera.

Le Province e il Circondario Empolese-Valdelsa, si riservano la facoltà di procedere alla rimodulazione dei costi dei singoli progetti, in relazione:

- a) alle disponibilità finanziarie
- b) alle risultanze della valutazione complessiva del piano finanziario.

In caso di tagli finanziari, il soggetto attuatore è tenuto a riformulare il piano finanziario secondo le indicazioni fornite dagli uffici provinciali.

Art. 11

Procedure per la valutazione dei progetti

Il Servizio competente di ciascuna Amministrazione provinciale accerta l'ammissibilità dei soggetti proponenti e dei progetti presentati sulla base delle condizioni e dei requisiti individuati all'art. 6 del presente bando.

Il progetto approvato deve essere a tutti gli effetti esecutivo.

Il punteggio massimo complessivo assegnabile sulla base dei 10 criteri elencati nella "Scheda di valutazione dei progetti" di cui all'allegato 1) è di **100 punti**.

Il progetto che non abbia ottenuto **almeno 60 punti** non è ammissibile a finanziamento.

La valutazione di merito dei progetti ammissibili è effettuata in base alla seguente procedura:

- nomina da parte della Provincia di una Commissione di valutazione dei progetti presentati. La valutazione di merito sui singoli progetti terrà conto dei criteri di valutazione di cui alla scheda allegato 1 del presente Bando. Per ogni profilo è previsto il finanziamento di un solo progetto nella graduatoria provinciale, quindi nel caso in cui su uno stesso profilo vengano presentati più progetti, sarà inserito in graduatoria solo il progetto con il punteggio più alto.
- approvazione della graduatoria provinciale con le indicazioni dei progetti finanziabili con l'importo FSE assegnato a ciascuna provincia e trasmissione delle graduatoria e dei relativi atti di approvazione alla Regione **entro 30 giorni** dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature.

Qualora, al termine della fase di valutazione, l'importo assegnato ad ogni Provincia (e al Circondario Empolese Valdelsa) presenti, dopo aver previsto l'assegnazione di corsi completi finanziabili con il FSE, quote monetarie di entità tali da non permettere la previsione di un ulteriore corso, esse potranno essere integrate con i fondi del Ministero del Lavoro trasferiti alla Regione per l'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e formazione professionale, per l'attivazione di un nuovo corso.

- approvazione della graduatoria unica regionale con Deliberazione della Giunta regionale e attribuzione del relativo finanziamento alla Provincia di competenza
- Qualora residuino finanziamenti rispetto al budget previsto, tali risorse saranno utilizzate nell'ambito di scadenze successive.

Eventuali progetti inseriti utilmente nella graduatoria provinciale ma non finanziati per insufficienza delle risorse disponibili sul presente bando, potranno essere ripresentati dai soggetti proponenti alla eventuale scadenza successiva del presente avviso.

E' facoltà delle Commissioni di valutazione poter richiedere integrazioni/chiarimenti sui progetti presentati purchè sia rispettata la tempistica di cui al successivo art.13.

Art. 12

Procedure e termini per la presentazione dei progetti

I soggetti proponenti associati sono tenuti a consegnare i progetti **in forma cartacea e in formato digitale su CD-ROM** a pena di esclusione, compilati in ogni parte e corredati dalle annesse dichiarazioni di impegni e dalle schede di presentazione dei soggetti proponenti.

Stampa del progetto, dichiarazioni, schede di presentazione dei soggetti proponenti e lettera di intenti, devono recare la firma in calce dei rappresentanti legali dei soggetti interessati, accompagnata da copia fotostatica, chiara e leggibile, di un documento valido di identità del sottoscrittore, ai sensi della L. 191/98, art. 2 comma 10 (G.U. n. 142 del 20.6.98).

I progetti previsti per la prima scadenza – anno professionalizzante 2009-2010 devono essere presentati entro **le ore 13,00 del giorno 15 giugno 2009**, a pena di esclusione, presso l'Amministrazione Provinciale competente ai seguenti indirizzi;

I progetti previsti per la seconda scadenza – anno professionalizzante 2010-11 devono essere presentati entro **le ore 13,00 del giorno 30 novembre 2009**, a pena di esclusione, presso l'Amministrazione Provinciale competente ai seguenti indirizzi;

- **Amministrazione Provinciale di Arezzo** - Servizio Istruzione Via Monte Falco, 49 – 52100 Arezzo;
- **Amministrazione Provinciale di Firenze** – - Direzione Lavoro e Formazione – Giovanna Ferretti e Claudia Lottini - Via Capodimondo 66, 50136 - Firenze
- **Circondario Empolese-Valdelsa** – Ufficio Protocollo - Piazza della Vittoria, 54 - 50053 Empoli;
- **Amministrazione Provinciale di Grosseto** - Ufficio Protocollo – Piazza Dante, 35 – 58100 Grosseto
- **Amministrazione Provinciale di Livorno** – Ufficio Protocollo – Piazza del Municipio, 4 – 57123 Livorno;•
- **Amministrazione Provinciale di Lucca** – Ufficio Protocollo – Piazza Napoleone,1 – 55100 Lucca;
- **Amministrazione Provinciale di Massa-Carrara** - Ufficio Protocollo – Servizio istruzione- Piazza Aranci (Palazzo Ducale) – 54100 Massa;
- **Amministrazione Provinciale di Pisa** –Servizio Formazione e Lavoro, Via Nenni, 24 Torre 1, Terzo Piano - 56124 Pisa
- **Amministrazione Provinciale di Pistoia** - Ufficio Protocollo – Piazza San Leone, 1 – 51100 Pistoia;
- **Provincia di Prato** - Area Istruzione, Formazione, Orientamento e Lavoro – Servizio Istruzione - Piazza Duomo n.8 59100 Prato
- **Provincia di Siena** – Area Formazione, Lavoro, Istruzione, Politiche Sociali, Pari Opportunità e Cultura - Via Pantaneto 101 - 53100 Siena.

Sul plico deve essere apposta la seguente dicitura: **“Bando ANNO PROFESSIONALIZZANTE 2009-2010”** per la scadenza del 15/06/2009 e la dicitura **“Bando ANNO PROFESSIONALIZZANTE 2010-2011”**. Per la seconda scadenza.

E' a carico dei proponenti assicurarsi che venga garantito il recepimento dei progetti entro i termini indicati.

Non fa fede il timbro postale.

Ciascun progetto deve essere obbligatoriamente corredato di marca da bollo di €14.62.

Art 13

Norme di gestione

Il soggetto gestore deve dichiarare per iscritto il proprio impegno a fornire tutti gli elementi relativi alla rendicontazione ai soggetti che erogano risorse, nonché ad applicare la normativa di riferimento per l'utilizzo delle risorse del Fondo Sociale Europeo destinato alle azioni di formazione professionale.

Le Amministrazioni provinciali si faranno carico della gestione dei progetti attivati nel territorio di propria competenza.

I soggetti finanziati sono tenuti a conoscere ed applicare le Procedure approvate con DGR 569/2006 e s.m.i. nonché la normativa comunitaria in materia (Reg. CE 1081/2006, Reg. CE 1083/2006, Reg. CE 1828/2006).

Il costo del progetto approvato rappresenta tetto massimo di spesa ammissibile. L'erogazione delle risorse avverrà sulla base delle spese rendicontate, in quanto effettivamente ammissibili.

Fasi del procedimento

Per quanto attiene alle procedure di presentazione e gestione dei presenti progetti, si riassumono le fasi principali in cui si articola il procedimento:

§ progettazione e pianificazione dell'attività formativa a cura dell'Operatore, secondo le indicazioni contenute nel presente disciplinare;

§ compilazione della modulistica e presentazione del progetto formativo, secondo le indicazioni contenute nel presente disciplinare entro il **30 giugno 2009**;

§ valutazione dei progetti presentati, approvazione delle graduatorie da parte delle rispettive Amministrazioni provinciali, trasmissione delle graduatorie e relativi atti di approvazione alla Regione entro il **31 luglio 2009**;

§ approvazione del piano regionale da parte dell'Amministrazione Regionale con apposito atto entro il **15 settembre 2009**;

§ pubblicazione dei risultati e comunicazione da parte delle Amministrazioni Provinciali ai soggetti proponenti risultati vincitori degli esiti dell'istruttoria, mediante raccomandata A/R, entro 10 giorni dalla data di approvazione della Deliberazione della Giunta Regionale;

§ costituzione dell'ATS entro 30 giorni dalla notifica dell'avvenuta approvazione del progetto. I partners dell'ATS non possono essere variati a progetto approvato, salvo quanto previsto nella vigente normativa (D.lgs 163/2006 art. 37 commi 18 e 19);

§ sottoscrizione della convenzione fra Soggetto Gestore e Amministrazione Provinciale entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione dell'avvenuta approvazione del progetto, oppure dall'approvazione della documentazione eventualmente richiesta successivamente all'approvazione del progetto;

§ pubblicizzazione del progetto da parte del Soggetto Gestore, valutazione in ingresso e selezione degli allievi da parte di apposite Commissioni;

§ avvio delle attività, da effettuarsi come da indicazioni del calendario scolastico; per l'anno scolastico 2009-2010 l'avvio delle attività potrà effettuarsi entro il mese di novembre 2009

§ progressiva implementazione del database regionale FSE con i dati del monitoraggio fisico e delle spese effettivamente sostenute alle scadenze indicate.

Sulla base degli esiti della valutazione effettuata sul progetto dal nucleo di valutazione e dell'esame delle eventuali deroghe richieste, il settore/servizio provinciale competente si riserva la facoltà di richiedere chiarimenti ed una ulteriore rideterminazione dei costi. In particolare, prima della stipula della convenzione il soggetto attuatore dovrà trasmettere un nuovo piano finanziario, nel caso in cui in sede di valutazione del progetto siano state rilevate incoerenze rispetto ai contenuti del progetto e alle norme della DGR 569/06 e s.m.i.

Il finanziamento sarà erogato, secondo i tempi e le modalità previsti dalla DGR 569/2006 e s.m.i. come segue:

§ anticipo di una quota pari al 40% del finanziamento pubblico approvato, all'avvio del progetto, dietro presentazione della relativa richiesta da parte del soggetto attuatore all'Amministrazione competente, allorché sussistano le seguenti condizioni:

- a) stipula convenzione o atto di autorizzazione;
- b) stipula polizza fideiussoria a garanzia del 90% del finanziamento pubblico approvato deve avere efficacia fino a 12 mesi dal termine del progetto, con proroga semestrale automatica per non più di due semestri successivi, salvo eventuali svincoli anticipati disposti dall'Amministrazione competente;

§ successivi rimborsi delle spese quietanzate fino alla concorrenza del 90% del finanziamento pubblico, comprensivo della quota di cui al precedente punto 1, dietro presentazione della relativa richiesta da parte del soggetto attuatore all'Amministrazione competente ed a condizione che il soggetto attuatore stesso abbia provveduto all'inserimento delle spese per le quali richiede il rimborso nel sistema informativo regionale ed alla puntuale alimentazione dei dati di monitoraggio fisico, come previsto dal presente articolo alla voce " Il monitoraggio". I tempi, le modalità per l'erogazione dei rimborsi sono, di norma, quelli previsti dalle procedure di monitoraggio trimestrale della spesa;

§ erogazione del saldo previa: a) consegna da parte del soggetto attuatore all'Amministrazione competente del rendiconto finale; b) inserimento telematico da parte del soggetto attuatore dei dati fisici e finanziari relativi alla chiusura del progetto; c) controllo del rendiconto da parte dell'amministrazione.

Le erogazioni finanziarie avverranno entro 90 giorni dal momento in cui il soggetto attuatore maturerà il diritto a riceverle.

Si procederà ad eventuale recupero dei finanziamenti indebitamente ricevuti dal soggetto attuatore incrementato degli interessi calcolati in base alla normativa in vigore a chiusura dell'operazione.

I soggetti pubblici non sono tenuti a stipulare polizza fideiussoria.

Obblighi del gestore e indicazioni per le Amministrazioni Provinciali

Gli obblighi del Gestore saranno elencati nella **convenzione** che deve essere obbligatoriamente sottoscritta fra il Gestore e l'Amministrazione provinciale competente successivamente all'avvenuta approvazione del progetto e **prima dell'avvio delle attività**.

Il Gestore ha l'obbligo di pubblicizzare il corso, informando i potenziali utenti sulle finalità e le caratteristiche del corso, sulla certificazione intermedia e finale rilasciata, sul riconoscimento dei relativi crediti formativi, nonché sulla sua completa gratuità.

Nella pubblicizzazione devono essere evidenziati obbligatoriamente almeno i loghi della Regione Toscana, del Fondo Sociale Europeo e della Repubblica Italiana e della Amministrazione Provinciale di riferimento e, ove occorra, del Ministero del lavoro.

Il Soggetto Gestore deve dare tempestiva comunicazione all'Amministrazione Provinciale di riferimento del numero dei partecipanti che intendano ritirarsi dal percorso e che hanno presentato la relativa lettera di dimissioni (DGR.569/2006 e ss.mm.ii) e provvedere al conseguente aggiornamento del sistema informativo regionale. In tal caso l'Amministrazione Provinciale, **previo accordo con gli uffici della Regione Toscana**, potrà attuare quanto previsto al punto C.4.2 della DGR.569/2006 e successive modifiche.

L'Amministrazione provinciale competente potrà effettuare in qualsiasi momento verifiche sulla corretta realizzazione del progetto e sulla conformità delle sedi utilizzate.

Qualsiasi variazione dell'attività formativa pertinente la programmazione dell'attività del corso, comprese le variazioni del calendario e del numero degli allievi, deve essere comunicato tempestivamente all'Amministrazione provinciale competente.

Il monitoraggio

Il monitoraggio è il processo di rilevazione sistematica dei dati relativi all'avanzamento fisico e finanziario dei singoli progetti.

Al fine di garantire un efficace e costante controllo sulle risorse impegnate, ciascuna Amministrazione Provinciale eserciterà il monitoraggio dello stato di avanzamento delle iniziative e delle spese effettivamente sostenute nell'esecuzione del progetto, verificando, attraverso controlli in itinere ed in loco di tipo ispettivo, l'esecuzione puntuale del progetto e, in caso di eventuali ritardi o di blocco nell'esecuzione dello stesso, potrà procedere per tempo alla revoca dell'impegno.

La Regione, d'intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale, promuoverà azioni di monitoraggio sulla qualità dell'organizzazione e dell'attuazione dei percorsi.

Un monitoraggio ex post sarà inoltre realizzato in collaborazione con le Amministrazioni Provinciali e i Comitati di Progetto al fine di rilevare l'effettivo impatto occupazionale dei percorsi.

Il Gestore ha l'obbligo di inserire ed aggiornare periodicamente i dati del monitoraggio fisico del progetto per via telematica nel data base FSE

Art. 14

Voci di spesa e costi ammissibili.

Soltanto le spese legate direttamente alla **preparazione** ed alla **esecuzione** del progetto sono ammissibili al finanziamento.

Sono riconoscibili le spese sostenute successivamente alla stipula della convenzione, ad eccezione delle spese di progettazione e delle spese notarili per la costituzione dell'ATS, le quali per necessità debbono essere sostenute prima della data di convenzionamento. Qualora il progetto, per qualunque motivo non venisse convenzionato, tali spese non saranno riconosciute; qualora invece il progetto, successivamente alla stipula della convenzione, non venisse avviato per mancanza di allievi, verranno riconosciute le sole spese di registrazione dell'ATS, di pubblicizzazione e di selezione degli allievi.

Non saranno riconosciute spese aggiuntive all'importo convenzionato.

Per quanto riguarda l'imposta IVA essa rappresenta un costo ammissibile ogni volta che è indetraibile, ugualmente è ammissibile l'IRAP per la parte percentuale riconducibile agli oneri derivanti da retribuzioni o compensi del personale.

Non sono spese ammissibili gli interessi di prestiti.

Per tutto quanto non esplicitato in questo paragrafo si rinvia al seguente paragrafo " Spese ammissibili e massimali di riferimento".

Per tutte le regole di gestione non espressamente richiamate, si rimanda alle istruzioni amministrativo-contabili vigenti in materia di utilizzo delle risorse del Fondo Sociale Europeo.

Spese ammissibili e massimali di riferimento

Ai fini della predisposizione del preventivo di spesa e della rendicontazione ed allo scopo di favorire una gestione unitaria delle attività, il Gestore ha l'obbligo dell'utilizzo della Scheda finanziaria Allegato 5.

Al fine di allinearsi alle disposizioni vigenti in materia di utilizzo di risorse del Fondo Sociale Europeo, la ripartizione delle spese di tutti i progetti va articolata secondo quanto previsto dalla Delibera della Giunta Regione Toscana n. 569/06 e successive modificazioni e integrazioni.

Non sono ammesse spese relative a riunioni del Comitato di Progetto.

Art. 15

Diritti sui prodotti delle attività.

I prodotti di qualsiasi natura che dovessero costituire risultato, principale o meno, dei progetti finanziati (prodotti finiti e semilavorati riutilizzabili) sono di proprietà della Regione Toscana e non possono essere utilizzati o commercializzati dai soggetti attuatori dei progetti stessi, salvo autorizzazione.

Per quanto riguarda il regime giuridico-economico dei prodotti dell'intelletto (didattici o divulgativi) realizzati, possono in concreto darsi i seguenti casi:

a) prodotti sviluppati integralmente all'interno delle attività in oggetto: di essi la Regione acquisisce il diritto esclusivo di sfruttamento commerciale secondo la normativa sul diritto d'autore, il quale ha diritto di prelazione alla partecipazione in eventuali attività commerciali;

b) prodotti che incorporano o si basano su contenuti o componenti non sviluppati espressamente per la Regione Toscana: di questi ultimi sarà fornita alla Regione una licenza d'uso o altro strumento giuridico che, senza ulteriori spese a carico dell'Amministrazione, consenta l'utilizzazione degli stessi per un periodo di almeno cinque anni decorrenti dalla data di consegna e che tenga indenne la Regione da eventuali contenziosi che potessero sorgere in merito.

E' fatta salva comunque l'applicazione dell'art. 20 della legge n. 633/41.

Detti prodotti dovranno essere consegnati alla Regione Toscana contestualmente alla presentazione della rendicontazione, pena il mancato riconoscimento delle spese comunque afferenti tali prodotti.

Art. 16

Vincoli e specifiche per la realizzazione di materiali cartacei e multimediali

Materiali a stampa (cartacei)

I prodotti a stampa saranno realizzati all'interno del progetto approvato secondo le modalità ivi previste e consegnati dal soggetto attuatore alla presentazione del rendiconto.

I prodotti che la Regione, sulla base di una autonoma e distinta valutazione da effettuarsi entro 30 giorni dalla loro consegna formale, intenderà inserire all'interno della Collana Formazione-Educazione-Lavoro dovranno essere coerenti con le specifiche per i prodotti a stampa fornite dall'Amministrazione.

Qualora non siano stati realizzati secondo le specifiche indicate, dovranno essere adeguati ad esse a cura del soggetto attuatore entro 30 giorni dalla richiesta della Regione. Gli eventuali costi che dovessero sorgere da tale attività di adeguamento sono a carico del soggetto attuatore e non potranno essere ammessi a rendicontazione.

Prodotti multimediali

I prodotti multimediali realizzati all'interno dei progetti si distinguono in due tipologie:

- a) prodotti espressamente progettati come moduli FAD la cui fruizione avviene on-line attraverso la Didateca del sistema regionale di web learning (progetto TRIO);
- b) altri prodotti a finalità informative o di diffusione.

In fase di presentazione del progetto, i prodotti dovranno essere descritti secondo lo schema fornito dall'Amministrazione.

Prodotti e-learning

I prodotti di cui alla precedente lett. a sono definiti prodotti e-learning. Tali prodotti dovranno uniformarsi alle specifiche tecniche adottate dal sistema regionale di web learning (disponibili all'indirizzo <http://www.progettotrio.it>, link "servizi" sulla home page.

Gli uffici del Servizio FSE – Sistema della Formazione Professionale e del soggetto gestore del sistema regionale di web learning potranno fornire informazioni dettagliate e materiali di lavoro appositamente predisposti per facilitare il raggiungimento dell'uniformità richiesta. E' disponibile per tale finalità il seguente indirizzo di posta elettronica: por@progettotrio.it.

I prodotti saranno sottoposti a valutazione in ordine alle specifiche di produzione e alla correttezza formale e sostanziale da parte del soggetto gestore del sistema toscano di web learning, che informerà la Regione di eventuali difformità riscontrate.

Tale verifica avviene: a) prima dell'avvio del corso, se il progetto presentato ne prevede l'erogazione tramite piattaforma TRIO; b) successivamente all'avvio del corso e comunque prima del saldo conclusivo del finanziamento, se il progetto prevede l'erogazione del corso tramite piattaforma diversa già in disponibilità del soggetto attuatore.

Le difformità rispetto alle specifiche di produzione o alle finalità del progetto comportano: nel caso a) la necessità di adattare il prodotto in modo da renderlo effettivamente fruibile tramite la piattaforma di TRIO o la rinuncia al progetto; nel caso b) la mancata ammissibilità a rendicontazione delle spese relative ai prodotti difformi.

Le spese relative alla realizzazione di questi prodotti possono essere ammesse a rendicontazione secondo le modalità ordinarie.

Non è in ogni caso ammissibile a finanziamento qualsiasi tipo di spesa relativa: a) all'utilizzo di specifiche piattaforme di erogazione di contenuti (LMS – LCMS) diverse dal sistema regionale di web learning (TRIO); b) alla realizzazione e utilizzo di siti Web per l'erogazione di prodotti e-learning; c) alla realizzazione e utilizzo di prodotti di e-learning non compatibili con le specifiche tecniche sopra citate.

Altri prodotti multimediali

Fanno parte della categoria di cui alla lett. b, in generale, i prodotti con finalità didattiche (dispense), di informazione o divulgazione siano esse fruibili tramite CD o altro supporto, (collegati o meno in rete) o reperibili su siti internet.

Le spese relative a questi prodotti possono essere ammesse a rendicontazione secondo le modalità ordinarie.

La Regione ha facoltà di inserire questi prodotti all'interno dell'Area Open del sistema regionale di web learning.

Strumenti per l'apprendimento collaborativo

Gli strumenti per l'apprendimento collaborativo (newsgroup, forum, chat, aula virtuale, videoconferenza) sono disponibili all'interno del sistema regionale di web learning.

Non potranno pertanto essere ammesse a rendicontazione le spese relative alla realizzazione e utilizzo di strumenti aventi funzionalità analoghe.

I soggetti proponenti non possono presentare progetti che prevedano la realizzazione di corsi FAD e/o prodotti didattici che siano già presenti nella didateca di TRIO, ma saranno obbligati a utilizzare i suddetti corsi FAD e prodotti già esistenti.

In caso di non rispetto di tale disposizione il progetto nella sua interezza non è approvabile e finanziabile.

Art. 17 **Informazione e pubblicità**

I soggetti finanziati devono attenersi al Regolamento comunitario vigente in tema di informazione e pubblicità degli interventi dei Fondi strutturali (Reg. CE 1828/2006 pubblicato sulla G.U.C.E. L 371 del 27.12.2006).

Art. 18 **Tutela della privacy**

I dati dei quali la Regione Toscana e le Province entrano in possesso a seguito del presente Bando verranno trattati nel rispetto del Decreto legislativo 196 del 30 giugno 2003 e successive modifiche ed integrazioni.

Art. 19 **Responsabile del procedimento**

Ai sensi della L. 241/90 la struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente avviso è il Settore Educazione e Istruzione, Dirigente Elio Satti.

Art. 20 **Informazioni**

Per informazioni rivolgersi ai referenti delle Province di seguito indicate:

Provincia di Arezzo: www.provincia.arezzo.it

Valeria Pescini tel. 0575/3998221 e-mail: vpescini@provincia.arezzo.it;

Amministrazione Provinciale di Firenze www.provincia.fi.it

Giovanna Ferretti tel.055-2760873 mail: g.ferretti@provincia.fi.it

Claudia Lottini tel.055-2760598 mail c.lottini@provincia.fi.it

Circondario Empolese Valdelsa www.empolese-valdelsa.it

Sabrina Pagliai - Tel. 0571/9803327 - fax 0571/9803333 e-mail: s.pagliai@empolese-valdelsa.it

Silvia Meoli - Tel. 0571/9803304 – fax 0571/9803333 e-mail: s.meoli@empolese-valdelsa.it

Provincia di Grosseto: www.provincia.grosseto.it

Elena Colombini- Tel : 0564- 484121 fax 0564-413709, e-mail: e.colombini@provincia.grosseto.it

Raffaella Marchi – Tel : 0564-484109 fax 0564- 484128,e-mail: r.marchi@provincia.grosseto.it

Provincia di Livorno: www.provincia.livorno.it

Filippo Terrasini - Tel. 0586/264640 e- mail: f.terrasini@provincia.livorno.it
Gianmarco De Fusco - Tel. 0586/264645 e- mail: g.defusco@provincia.livorno.it

Provincia di Lucca: www.provincia.lucca.it

Giovanna Masetti - Tel. 0583-417412 - e-mail: g.masetti@provincia.lucca.it
Patrizia Tintori - Tel. 0583-417778 - e-mail: p.tintori@provincia.lucca.it
Samuele Tognarelli - Tel. 0583-417440 - e-mail: s.tognarelli@provincia.lucca.it

Provincia di Massa: www.provincia.massa.it

Roberto Lenzetti – Tel. 0585/816602 - e-mail: r.lenzetti@provincia.ms.it

Provincia di Pisa :www.provincia.pisa.it

Pietro Cataldo - Tel 0571/30888 - e- mail p.cataldo@provincia.pisa.it
Giovanni Gestri - Tel 050/929963 - e- mail g.gestri@provincia.pisa.it

Provincia di Pistoia: www.provincia.pistoia.it

Per informazioni su Bandi e Graduatorie è possibile rivolgersi a
Ufficio Programmazione Integrata e Progetti Innovativi tel. 0573/9664 -32 -05 - 59 - 57 - 41
Lunedì - Martedì - Venerdì: ore 10,00-12,00
Martedì e Giovedì: ore 10,00-12,00 e 15,00-17,00
e-mail: ProgrammazioneIntegrata@provincia.pistoia.it

Provincia di Prato: www.provincia.prato.it

Elisabetta Toccafondi – Tel. 0574/534.409 - e-mail: etoccafondi@provincia.prato.it
Serena Papi – Tel. 0574 / 534.407 e-mail spapi@provincia.prato.it

Provincia di Siena: www.provincia.siena.it

Monica Becattelli – Tel. 0577987361- 335/1860344-e-mail: becattelli@provincia.siena.it
Patrizia Benetti – tel.0577/241312 - e-mail: benetti@provincia.siena.it

AMMISSIBILITA' E VALUTAZIONE DEI PROGETTI

In coerenza con quanto disposto dal bando, il gruppo di valutazione procederà all'approvazione dei progetti ed alla predisposizione della graduatoria, sulla base di due tipologie di criteri.

A) criteri di ammissibilità. Attengono alla presenza dei requisiti puntualmente elencati all'art. 5 del Bando.

La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza o insufficienza determina la non approvabilità del progetto.

B) criteri di valutazione (merito). Attengono alla qualità del progetto e dei suoi diversi aspetti e determinano la selezione vera e propria, mediante attribuzione di punteggio.

Il punteggio massimo complessivo assegnabile sulla base dei 9 criteri di seguito elencati è di **100 punti**.

Il progetto che non abbia ottenuto **almeno 60 punti** non è ammissibile a finanziamento.

E' facoltà del gruppo di valutazione richiedere integrazioni/chiarimenti sui progetti.

Scheda di ammissibilità dei progetti

Progetto n.

Struttura proponente:

Scuola
Agenzia

Titolo del progetto - profilo professionale e corrispondenza con la Figura Nazionale (DGRT.159/2009)

Requisiti di AMMISSIBILITA':

Rispetta il requisito?

Rispetto del termine e modalità di presentazione	SI	NO
Ammissibilità dei soggetti proponenti e della composizione del pool	SI	NO
Presenza delle priorità generali indicate nell'art.2	SI	NO
Rispetto delle quote indicate all'art.7 relative alla ripartizione delle attività didattiche	SI	NO
Indicazione del soggetto gestore e dichiarazione del quadro giuridico-amministrativo	SI	NO
Presenza delle dichiarazioni di accreditamento	SI	NO
Dichiarazione del soggetto gestore	SI	NO
Presenza delle schede e delle dichiarazioni dei soggetti proponenti	SI	NO
Presenza del piano finanziario di dettaglio	SI	NO
Presenza del formato cartaceo e del formato elettronico su cd-ROM	SI	NO

RISULTATO FINALE:

Il progetto è ammissibile : SI NO

Scheda di valutazione dei progetti

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL PROGETTO	PUNTEGGIO A DISPOSIZIONE	MODALITA' DI ATTRIBUZIONE DEI PUNTEGGI
1. FINALIZZAZIONE DEL PROGETTO	15	
1.1 Motivazione dell'intervento formativo, dimostrazione del reale fabbisogno della figura professionale oggetto dell'intervento rispetto alle richieste del mondo del lavoro	3	0= motivazione inesistente 1= motivazione parzialmente significativa 2= motivazione significativa 3= motivazione ottima
1.2 Esistenza e significatività della documentazione di riferimento, analisi dei fabbisogni e indicazione delle fonti	3	0=analisi inesistente 1= analisi significativa 3= analisi ottima
1.3 Integrazione con le politiche di sviluppo locale, collegamento del progetto a progetti o programmi di sviluppo territoriale, con particolare riferimento ai patti territoriali e/o contratti di area	3	0= inesistente 1=significativa 3= ottima
1.4 Indicazioni delle attività svolte dalle imprese e degli attori territoriali rappresentativi del mondo del lavoro	6	0=inesistente 1= generica 4= significativa 6= ottima
2. DESCRIZIONE PROFILO PROFESSIONALE	9	
2.1 Completezza e coerenza della descrizione della figura professionale, delle relative competenze e delle attività professionali specifiche rispetto al contesto lavorativo di riferimento	4	0= descrizione inesistente 1= descrizione generica 2= descrizione significativa 4= descrizione ottima
2.2 Corrispondenza con la descrizione della figura professionale di riferimento nell'accordo Stato – Regioni del 05/10/2006 e del 05/02/2009	5	0= inesistente 1= generica 3= significativa 5= ottima
3. PRIORITA' PROVINCIALI	6	
3.1 Corrispondenza del profilo professionale con l'area o la figura professionale indicate come prioritarie dalle Amministrazioni provinciali	6	0= non corrispondenza ai primi 3 profili 2= terzo in ordine di priorità 4= secondo in ordine di priorità 6= primo in ordine di priorità
4. ARCHITETTURA METODOLOGICA E DIDATTICA COMPLESSIVA	30	
4.1 Coerenza del progetto didattico con la figura professionale che si intende formare e identificazione delle competenze; obiettivo dell'azione formativa rispetto al contesto lavorativo di riferimento; adeguatezza delle strutture laboratoriali in riferimento al/ai profilo/i scelti.	9	0= insufficiente 2= parziale 5= significativa 7= molto significativa 9= ottima
4.2 Obiettivi del tirocinio, modalità di attuazione e valutazione. Presenza di tutor aziendali e formativi	6	0= descrizione inesistente 2= descrizione sommaria 4= descrizione significativa 6= descrizione ottima
4.3 Metodologia di monitoraggio e valutazione del progetto	4	0= descrizione inesistente 1=descrizione sommaria 3= descrizione significativa 4= descrizione ottima
4.4 Presenza di azioni di diffusione dei risultati del progetto	4	0=descrizione inesistente 1=descrizione sommaria 2= descrizione significativa 4= descrizione ottima

4.5 Trasparenza dell'informazione e pubblicizzazione dell'iniziativa	4	0=descrizione inesistente 2=descrizione significativa 4= descrizione ottima
4.6 Chiarezza della presentazione, esaustività nelle informazioni, articolazione adeguata, uso di linguaggio tecnico appropriato	3	0= non chiaro 1= sufficientemente chiaro 3= ottimo
5. SBOCCHI OCCUPAZIONALI COERENTI E CERTIFICATI	13	
5.1 Individuazione degli sbocchi occupazionali	3	0= indicazione inesistente 1= indicazione parziale sufficiente 2= indicazione significativa 3=indicazione completa e documentata
5.2 Dichiarazione dell'impresa di essere intenzionata ad avvalersi delle competenze professionali del corsista che abbia conseguito la certificazione, previa valutazione della situazione aziendale, delle caratteristiche del soggetto e dell'adozione delle modalità di assunzione ritenute più idonee	6	0= assenza di dichiarazioni 1=dichiarazioni di aziende non coerenti con la figura professionale 6=dichiarazioni esaustive e coerenti
5.3 Individuazione precisa delle imprese e loro impegno per gli stage	4	0= individuazione inesistente 1= individuazione generica 3= individuazione coerente e documentata (presenza di dichiarazioni di impegno per lo stage da parte di imprese) 4= individuazione precisa delle imprese
6. VALUTAZIONE PIANO FINANZIARIO (Allegato 5)	3	
6.1 Congruità dei costi, coerenza e correttezza del piano finanziario alle norme della DGR 569/06 e smi.	3	0-3 =congruità costi e coerenza
7. ESPERIENZE IN PRECEDENTI CORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE CON RILASCIO DI QUALIFICA PROFESSIONALE DI II LIVELLO EUROPEO PER GIOVANI IN DIRITTO-DOVERE (DGRT.687/2003-DGRT.72/2004, D.D.6299/2004 e D.D.5054/2007) DEL SOGGETTO CAPOFILA	6	
7.1 Numero allievi coinvolti	3	0= da 1 a 5 allievi 1= da 6 a 15 allievi 3= 16 e più allievi
7.2 Numero allievi occupati nell'area professionale di pertinenza o simili	3	0= nessuno 1= < 50% 3= > 50%

8. ESPERIENZE IN PRECEDENTI CORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE CON RILASCIO DI QUALIFICA PROFESSIONALE DI II – III – IV LIVELLO EUROPEO (ESCLUSI QUELLI INDICATI AL PRECENTE PUNTO 7) DEL SOGGETTO CAPOFILA	3	
8.1 Numero allievi coinvolti	1	0= da 1 a 6 allievi 1= da 7 a più allievi
8.2 Numero allievi occupati nell'area professionale di pertinenza o simili	2	0= nessuno 1= < 50% 2= > 50%
9. QUALITA' DELLE MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO E RELATIVE MODALITA' ATTUATIVE	11	
9.1 Bilancio di competenze e certificazione dei crediti formativi in ingresso	2	0= descrizione inesistente 1=descrizione sommaria 2= descrizione ampia e significativa
9.2 Modalità di accoglienza e orientamento volte a favorire (in ingresso ed in uscita) la predisposizione di un percorso individualizzato (consulenza individuale); stipula del patto formativo con l'allievo	2	0= descrizione inesistente 1=descrizione sommaria 2= descrizione ampia e significativa
9.3 Modalità di orientamento, accoglienza e supporti alla frequenza volti a facilitare l'ingresso anche attraverso azioni per la flessibilizzazione degli orari; eventuali specifiche modalità per favorire la partecipazione di determinate tipologie di utenti attraverso accordi con istituzioni, parti sociali, aziende	3	0= descrizione inesistente 1=descrizione sommaria 3= descrizione ampia e significativa
9.4 Modalità di interventi formazione formatori	2	0= descrizione inesistente 1=descrizione sommaria 2= descrizione ampia e significativa
9.5 Servizi di accompagnamento per l'inserimento lavorativo	2	0= descrizione inesistente 1=descrizione sommaria 2= descrizione ampia e significativa
10. PARI OPPORTUNITA' E PARITA' DI GENERE	4	
10.1 Il principio delle pari opportunità e delle parità di genere può essere perseguito con una logica di intervento fondata sul mainstreaming, sia garantendo una presenza femminile che orientativamente rifletta la situazione del mercato del lavoro, sia promuovendo azioni affinché pari opportunità e possibilità siano date ai soggetti più deboli, svantaggiati ed emarginati. I progetti dovranno tener conto del <i>campo trasversale</i> d'intervento del FSE dato dalla parità di genere e dalle pari opportunità, come indicato nel POR Ob. 2 della Regione Toscana, in particolare nella descrizione della strategia. Quindi i progetti devono esplicitamente contenere azioni atte ad assicurare tali priorità, indicando: un obiettivo quantificato della presenza di destinatari per genere, le modalità di accesso ed attuative tali da favorire e consentire l'accesso e la fruizione da parte delle donne e dei soggetti più deboli, svantaggiati ed emarginati, l'eventuale collegamento con azioni di sensibilizzazione, informazione, promozione, e accordi tra le parti sociali realizzate da altri soggetti/progetti già esistenti a livello locale oppure da attivare; l'inserimento in misure attive e servizi di supporto. Deve essere chiara l'esplicitazione delle modalità per il perseguimento di tale priorità.	4	0=descrizione non esistente 2= descrizione quantitativa 4= descrizione qualitativa con esplicitazione di azioni di supporto

ELEMENTI di valutazione	PUNTEGGIO PREVISTO	PUNTEGGIO ATTRIBUITO
FINALIZZAZIONE DEL PROGETTO	0 - 15	
DESCRIZIONE DELLA FIGURA PROFESSIONALE	0 - 9	
PRIORITA' PROVINCIALE	0 - 6	
ARCHITETTURA METODOLOGICA E DIDATTICA COMPLESSIVA	0 - 30	
SBOCCHI OCCUPAZIONALI COERENTI E CERTIFICATI	0 - 13	
VALUTAZIONE DEL PIANO FINANZIARIO	0 - 3	
ESPERIENZE DI PRECEDENTI CORSI DI FORMAZIONE PER GIOVANI IN DOVERE (DGRT.687/2003-DGRT.72/2004, D.D.6299/2004 e D.D.5054/2007) SOGGETTO CAPOFILA	0 - 6	
ESPERIENZE IN PRECEDENTI CORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE CON RILASCIO DI QUALIFICA PROFESSIONALE DI II - III - IV LIVELLO EUROPEO (ESCLUSI QUELLI INDICATI AL PRECENTE PUNTO 7) DEL SOGGETTO CAPOFILA	0-3	
QUALITÀ DELLE MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO E RELATIVE MODALITÀ ATTUATIVE	0 - 13	
PARI OPPORTUNITA'	0 - 4	

PUNTEGGIO FINALE

**Dichiarazioni
Schede soggetti proponenti**

1. Indicazione del soggetto gestore e dichiarazione del quadro giuridico-organizzativo

I sottoscritti legali rappresentanti dei soggetti proponenti:

- 1.....
- 2.....
- 3.....
- 4.....

richiedono, nell'ambito del piano regionale 2008, il finanziamento del progetto.....
per un ammontare complessivo di Euro

A tal fine

ALLEGANO

- formulario di presentazione del progetto, in cartaceo e CD-rom
- piano finanziario di dettaglio (all. 5);
- dichiarazioni, schede di presentazione dei soggetti proponenti e dichiarazione di accreditamento

INDICANO DI CONCERTO

Quale Soggetto Gestore:

DICHIARANO

indicare l'impegno a costituirsi in ATS prima dell'avvio dell'attività didattica del corso ed i nomi dei rappresentanti o delegati alla firma per la costituzione dell'ATS

I Soggetti proponenti:

FIRME

.....
.....

.....
.....
.....

(Allegare copia dei documenti d'identità)

6. Rappresentante legale

.....
Cognome e Nome

.....
Telefono

Fax

E-mail

7. Referente per le comunicazioni

.....
Cognome e Nome

.....
Telefono

Fax

E-mail

3. Dichiarazione del soggetto gestore

Il Soggetto Gestore

del corso

DICHIARA

- l'esistenza e la formalizzazione di un Comitato di Progetto, composto come previsto dall'art.7, con il compito di predisporre il progetto ex ante, di verificarne l'andamento in itinere, di rilasciare l'eventuale certificazione intermedia e di intrattenere con il Settore Istruzione e Educazione della Regione Toscana ogni relazione utile al corretto svolgimento del progetto ed alla valutazione dei risultati;

- la sussistenza delle seguenti caratteristiche del percorso:

- un numero di allievi previsti non inferiore a 15 e non superiore a 24.

- l'indicazione della durata dell'attività che deve essere come di seguito articolata:

20% attività di lezioni teoriche, di cui :

il 75% propedeutiche al percorso professionalizzante

e il 25% relative a nozioni di cultura del lavoro e dell'impresa.

50% di laboratori finalizzati all'apprendimento cooperativo articolati per progetti o per compiti reali, prevedendo che i discenti si confrontino attivamente con le problematiche dell'intervento laboratoriali;

30% tirocinio formativo e stage aziendale, da svolgersi in luoghi di lavoro.

- L'indicazione che il corpo docente sia composto per almeno il 60% da esperti provenienti dal mondo della produzione, delle professioni e del lavoro, in possesso di una specifica esperienza professionale nel settore maturata per almeno 5 anni.

- la docenza composta per almeno il 50% da esperti provenienti dal mondo della produzione, delle professioni e del lavoro, in possesso di una specifica esperienza professionale nel settore maturata per almeno 5 anni;

- la tipologia delle sedi di attività didattica;

- l'indicazione delle misure di accompagnamento agli utenti dei corsi, a supporto della frequenza, del conseguimento dei crediti, della certificazione finale nonché dell'inserimento professionale (accoglienza personalizzata, bilancio di competenza, tutoring, orientamento al lavoro);

- la strutturazione del percorso formativo in unità formative capitalizzabili (UFC);

- la previsione di verifiche periodiche di apprendimento durante il corso ed eventuali iniziative didattiche di supporto e di formazione pratica;

- la predisposizione di materiali didattici, specifici per il percorso proposto, nonché utilizzabili per la successiva diffusione;

- l'impegno a dare inizio alle attività didattiche seguendo le indicazioni del calendario scolastico.

Si impegna inoltre, come previsto dal presente Bando:

- a rispettare gli standard di costo previsti la normativa nazionale e regionale per la gestione e rendicontazione, ad applicare la normativa di riferimento per l'utilizzo dei fondi sociali europei destinati a questa azione, a fornire tutti i dati relativi alla rendicontazione ai soggetti che conferiscono risorse;

- a fornire tutti i dati relativi al monitoraggio fisico in itinere ed ex post a seguito di richiesta da parte della Regione Toscana o dell'Amministrazione Provinciale.

FIRMA.....

**DICHIARAZIONE RELATIVA A:
Esperienze di precedenti corsi per giovani in diritto-dovere del soggetto capofila**

TITOLO DEL CORSO _____

ANNUALITA DEL BANDO _____

Indicazione del ruolo svolto dal dichiarante (soggetto gestore o partner)

Numero di allievi alla data di inizio del corso

Numero di allievi che hanno conseguito la certificazione finale

Numero di allievi occupati nell'area professionale di pertinenza o simili

Durata complessiva del corso

di cui ore d'aula _____ **ore di stage** _____

Firma del dichiarante

Sono elencate qui di seguito i profili professionali individuati dalle Province in ordine di priorità.

Comparti e profili professionali individuate a livello provinciale – corrispondenza con figure nazionali approvate con DGRT.159/2009

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI AREZZO

PROFILI PROFESSIONALI REGIONE TOSCANA - ADDETTO (II livello)					FIGURE PROFESSIONALI NAZIONALI PERCORSI SPERIMENTALI TRIENNALI
Ordine di priorità	Settore ISFOL	Sub-settore ISFOL	Denominazione Profilo	Nuova durata	Denominazione figura
1	MECCANICA METALLURGIA	Impiantistica, tubistica, termoidraulica	ADDETTO MONTATORE MANUTENTORE DI IMPIANTI TERMOFLUIDICI	900	Installatore e manutentore impianti termo-idraulici
2	ELETTRICITA' ELETTRONICA	Elettromeccanica	ADDETTO MECCANICO DI AUTO	900	Operatore dell'autoriparazione
3	ELETTRICITA' ELETTRONICA	Elettricità elettronica generale	ADDETTO ELETTRICO ELETTRONICO	900	Installatore e manutentore impianti elettrici
4	INDUSTRIE ALBERGHERIA E RISTORAZIONE	Cucina e ristorazione	ADDETTO AI SERVIZI RISTORATIVI (CUOCO)	900	Operatore alla ristorazione - cuoco/cameriere
5	ACCONCIATURA ESTETICA	Estetica, massaggio	ESTETISTA (ADDETTO) - <i>Percorso normato da Legge</i>	1800	Operatore del benessere
6	ELETTRICITA' ELETTRONICA	Impiantistica, riparatori manutentori elettrici	ADDETTO AL MONTAGGIO ED ALLA MANUTENZIONE DI SISTEMI ED ATTREZZATURE MECCANICHE	900	Operatore meccanico di sistemi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FIRENZE

PROFILI PROFESSIONALI REGIONE TOSCANA - ADDETTO (II livello)					FIGURE PROFESSIONALI NAZIONALI PERCORSI SPERIMENTALI TRIENNALI
Ordine di priorità	Settore ISFOL	Sub-settore ISFOL	Denominazione Profilo	Nuova durata	Denominazione figura
1° GRUPPO DI PROFILI PROFESSIONALI IN ORDINE DI PRIORITA'					
1	ELETTRICITA' ELETTRONICA	Elettricità elettronica generale	ADDETTO ELETTRICO ELETTRONICO	900	Installatore e manutentore impianti elettrici
2	MECCANICA METALLURGIA	Impiantistica, tubistica, termoidraulica	ADDETTO MONTATORE MANUTENTORE DI IMPIANTI TERMOFLUIDICI	900	Installatore e manutentore impianti termo-idraulici
3	INDUSTRIE ALBERGHIERA E RISTORAZIONE	Cucina e ristorazione	ADDETTO AI SERVIZI RISTORATIVI (CUOCO)	900	Operatore alla ristorazione - cuoco/cameriere
4	INDUSTRIE ALBERGHIERA E RISTORAZIONE	Sala e bar	ADDETTO ALLA SALA RISTORANTE (COMMIS DI SALA)	900	Operatore alla ristorazione - cuoco/cameriere
5	LAVORI D'UFFICIO	Segreteria addetti uffici	ADDETTO ALLE ATTIVITA' DI SEGRETERIA	900	Operatore amministrativo segretariale
6	ACCONCIATURA ESTETICA	Estetica, massaggio	ESTETISTA (ADDETTO) - <i>Percorso normato da Legge</i>	1800	Operatore del benessere
7	ACCONCIATURA ESTETICA	Acconciatura	ADDETTO PARRUCCHIERE UNISEX - <i>Percorso normato da Legge</i>	1800	
8	ELETTRICITA' ELETTRONICA	Elettromeccanica	ADDETTO MECCANICO DI AUTO	900	Operatore dell'autoriparazione
9	EDILIZIA	Muratori, scalpellini	ADDETTO MURATORE	900	Operatore edile
10	INDUSTRIE ALBERGHIERA E RISTORAZIONE	Cucina e ristorazione	ADDETTO PASTICCIERE	900	Operatore agroalimentare
11	AGRICOLTURA	Floricoltura, giardinaggio, manutenzione verde pubblico	ADDETTO ALLA MANUTENZIONE DEL VERDE	900	Operatore agricolo
2° GRUPPO DI PROFILI PROFESSIONALI IN ORDINE DI PRIORITA'					
1	ARTIGIANATO ARTISTICO	Lavorazione marmo, pietra, ceramica	ADDETTO CERAMISTA	900	Operatore delle lavorazioni artistiche
2	ELETTRICITA' ELETTRONICA	Impiantistica, riparatori manutentori elettrici	ADDETTO ALL'INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE DI IMPIANTI ELETTRICI	900	Installatore e manutentore impianti elettrici

3	MECCANICA METALLURGIA	Macchine a controllo automatico robotica	ADDETTO ALLA CONDUZIONE DI MACCHINE A CONTROLLO NUMERICO	900	Montatore meccanico di sistemi
4	TURISMO	Agenzie e uffici turistici	ADDETTO AGLI UFFICI TURISTICI	900	Operatore alla promozione e accoglienza turistica
5	LEGNO MOBILI ARREDAMENTO	Falegnameria ebanisteria	ADDETTO FALEGNAME	900	Operatore del legno e dell'arredamento
6	DISTRIBUZIONE COMMERCIALE	Punti vendita	ADDETTO ALLE VENDITE SETTORE COMMERCIALE	900	Operatore del punto vendita
7	MECCANICA METALLURGIA	Motoristi, carrozzieri	ADDETTO CARROZZIERE	900	Operatore dell'autoriparazione
8	ELETTRICITA' ELETTRONICA	Elettrauto	ADDETTO ELETTRAUTO	900	Operatore dell'autoriparazione
9	EDILIZIA	Manutenzione, recupero edilizio	ADDETTO AL RESTAURO DEL PATRIMONIO STORICO-EDILIZIO	900	Operatore edile
10	GRAFICA FOTOGRAFIA CARTOTECNICA	Editoria	ADDETTO ALLA GRAFICA ED ELABORAZIONI IMMAGINI	900	Operatore grafico
11	AGRICOLTURA	Zootecnica	ADDETTO ZOOTECNICO	900	Operatore agricolo

CIRCONDARIO EMPOLESE VALDELSA

PROFILI PROFESSIONALI REGIONE TOSCANA - ADDETTO (II livello)					FIGURE PROFESSIONALI NAZIONALI PERCORSI SPERIMENTALI TRIENNALI
Ordine di priorità	Settore ISFOL	Sub-settore ISFOL	Denominazione Profilo	Nuova durata	Denominazione figura
1	DISTRIBUZIONE COMMERCIALE	Varie distribuzione commerciale	ADDETTO AI RAPPORTI COMMERCIALI	900	Operatore del punto vendita
2	INDUSTRIE ALBERGHERIA E RISTORAZIONE	Cucina e ristorazione	ADDETTO AI SERVIZI RISTORATIVI (CUOCO)	900	Operatore alla ristorazione - cuoco/cameriere
3	LAVORI D'UFFICIO	Segreteria addetti uffici	ADDETTO ALLA CONTABILITÀ	900	Operatore amministrativo segretariale
4	DISTRIBUZIONE COMMERCIALE	Punti vendita	ADDETTO ALLE VENDITE SETTORE COMMERCIALE	900	Operatore del punto vendita
5	INDUSTRIE ALBERGHERIA E RISTORAZIONE	Sala e bar	ADDETTO ALLA SALA RISTORANTE (COMMIS DI SALA)	900	Operatore alla ristorazione - cuoco/cameriere
6	LAVORI D'UFFICIO	Segreteria addetti uffici	ADDETTO ALLE ATTIVITA' DI SEGRETERIA	900	Operatore amministrativo segretariale

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI GROSSETO

PROFILI PROFESSIONALI REGIONE TOSCANA - ADDETTO (II livello)					FIGURE PROFESSIONALI NAZIONALI PERCORSI SPERIMENTALI TRIENNALI
Ordine di priorità	Settore ISFOL	Sub-settore ISFOL	Denominazione Profilo	Nuova durata	Denominazione figura
1	ELETTRICITA' ELETTRONICA	Impiantistica, riparatori manutentori elettrici	ADDETTO ALL'INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE DI IMPIANTI ELETTRICI	900	Installatore e manutentore impianti elettrici
2	MECCANICA METALLURGIA	Impiantistica, tubistica, termoidraulica	ADDETTO MONTATORE MANUTENTORE DI IMPIANTI TERMOFLUIDICI	900	Installatore e manutentore impianti termo-idraulici
3	MECCANICA METALLURGIA	Macchine a controllo automatico robotica	ADDETTO ALLA CONDUZIONE DI MACCHINE A CONTROLLO NUMERICO	900	Montatore meccanico di sistemi
4	INDUSTRIE ALBERGHERIA E RISTORAZIONE	Sala e bar	ADDETTO ALLA SALA RISTORANTE (COMMIS DI SALA)	900	Operatore alla ristorazione - cuoco/cameriere
5	ACCONCIATURA ESTETICA	Estetica, massaggio	ESTETISTA (ADDETTO) - <i>Percorso normato da Legge</i>	1800	Operatore del benessere
6	ACCONCIATURA ESTETICA	Acconciatura	ADDETTO PARRUCCHIERE UNISEX - <i>Percorso normato da Legge</i>	1800	Operatore del benessere
7	DISTRIBUZIONE COMMERCIALE	Punti vendita	ADDETTO ALLE VENDITE SETTORE COMMERCIALE	900	Operatore del punto vendita
8	ELETTRICITA' ELETTRONICA	Elettromeccanica	ADDETTO MECCANICO DI AUTO	900	Operatore dell'autoriparazione
9	EDILIZIA	Manutenzione, recupero edilizio	ADDETTO AL RESTAURO DEL PATRIMONIO STORICO-EDILIZIO	900	Operatore edile
10	EDILIZIA	Muratori, scalpellini	ADDETTO MURATORE	900	Operatore edile
11	MECCANICA METALLURGIA	Controlli e manutenzione industria meccanica e metallurgica	ADDETTO ALLA COSTRUZIONE DI STRUTTURE DI CARPENTERIA	900	Operatore meccanico di sistemi
12	AGRICOLTURA	Colture foraggere, erbacee, arboree	ADDETTO ALLA COLTIVAZIONE DI	900	Operatore agricolo

			PIANTE ARBOREE		
13	AGRICOLTURA	Viticoltura enologia	ADDETTO ALLA GESTIONE TECNICA DEL VIGNETO	900	Operatore agricolo

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LIVORNO

PROFILI PROFESSIONALI REGIONE TOSCANA - ADDETTO (II livello)					FIGURE PROFESSIONALI NAZIONALI PERCORSI SPERIMENTALI TRIENNALI
Ordine di priorità	Settore ISFOL	Sub-settore ISFOL	Denominazione Profilo	Nuova durata	Denominazione figura
1	ELETTRICITA' ELETTRONICA	Elettricità elettronica generale	ADDETTO ELETTRAUTO	900	Operatore dell'autoriparazione
2	DISTRIBUZIONE COMMERCIALE	Punti vendita	ADDETTO ALLE VENDITE SETTORE COMMERCIALE	900	Operatore del punto vendita
3	INDUSTRIA ALIMENTARE	Lavorazione prodotti agricoli	ADDETTO AL TRATTAMENTO E CONSERVAZIONE DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI	900	Operatore agroalimentare
4	INDUSTRIE ALBERGHERIA E RISTORAZIONE	Cucina e ristorazione	ADDETTO AI SERVIZI RISTORATIVI (CUOCO)	900	Operatore alla ristorazione - cuoco/cameriere
5	ELETTRICITA' ELETTRONICA	Elettromeccanica	ADDETTO ELETTROMECCANICO ELETTRONICO	900	Montatore meccanico di sistemi
6	DISTRIBUZIONE COMMERCIALE	Varie distribuzione commerciale	ADDETTO AI RAPPORTI COMMERCIALI	900	Operatore del punto vendita

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LUCCA

PROFILI PROFESSIONALI REGIONE TOSCANA - ADDETTO (II livello)					FIGURE PROFESSIONALI NAZIONALI PERCORSI SPERIMENTALI TRIENNALI
	Settore ISFOL	Sub-settore ISFOL	Denominazione Profilo e sede di svolgimento	durata	Denominazione figura
ANNO SCOLASTICO 2009/2010					
1	GRAFICA FOTOGRAFIA CARTOTECHNICA	Editoria	ADDETTO ALLA GRAFICA ED ELABORAZIONI IMMAGINI - (Piana di Lucca)	900	Operatore grafico

2	ARTIGIANATO ARTISTICO	Lavorazione marmo, pietra, ceramica	ADDETTO ALLA LAVORAZIONE ARTISTICA DEL MATERIALE LAPIDEO (Versilia)	900	Operatore delle lavorazioni artistiche
3	INDUSTRIE ALBERGHERIA E RISTORAZIONE	Cucina e ristorazione	ADDETTO PASTICCERE (Valle del Serchio)	900	Operatore agroalimentare
4	MECCANICA METALLURGIA	Impianta, tubista, termoidraulica	ADDETTO MONTATORE MANUTENTORE DI IMPIANTI TERMOFLUIDICI (Piana di Lucca)	900	Installatore e manutentore impianti termoidraulici
5	MECCANICA METALLURGIA	Controlli e manutenzione industria meccanica e metallurgica	ADDETTO ALLA COSTRUZIONE DI STRUTTURE DI CARPENTERIA (Versilia)	900	Operatore meccanico di sistemi
ANNO SCOLASTICO 2010/2011					
1	ACCONCIATURA ESTETICA	Acconciatura	ADDETTO PARRUCCHIERE UNISEX - <i>Percorso normato da Legge</i> (Piana di Lucca)	1800	Operatore del benessere
2	INDUSTRIE ALBERGHERIA E RISTORAZIONE	Cucina e ristorazione	ADDETTO AI SERVIZI RISTORATIVI (CUOCO) (Versilia)	900	Operatore alla ristorazione - cuoco/cameriere
3	MECCANICA METALLURGIA	Macchine utensili, industria meccanica e metallurgica	ADDETTO ALLE MACCHINE UTENSILI (Valle del Serchio)	900	Operatore meccanico di sistemi
4	AGRICOLTURA	Floricoltura, giardinaggio, manutenzione verde pubblico	ADDETTO ALLA MANUTENZIONE DEL VERDE (Piana di Lucca)	900	Operatore agricolo
5	TURISMO	Agenzie e Uffici Turistici	ADDETTO AGLI UFFICI TURISTICI (Versilia)	900	Operatore alla promozione e accoglienza turistica

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI MASSA – CARRARA

Ordine di priorità	PROFILI PROFESSIONALI REGIONE TOSCANA - ADDETTO (II livello)				FIGURE PROFESSIONALI NAZIONALI Percorsi SPERIMENTALI TRIENNALI
	Settore ISFOL	Sub-settore ISFOL	Denominazione Profilo	Nuova durata	Denominazione figura
1	AGRICOLTURA	Colture protette	ADDETTO ALLA SERRICOLTURA	900	Operatore agricolo
2	ARTIGIANATO ARTISTICO	Lavorazione marmo, pietra, ceramica	ADDETTO PRIMA LAVORAZIONE DEL MARMO	900	Operatore delle lavorazioni artistiche

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE PISA

PROFILI PROFESSIONALI REGIONE TOSCANA - ADDETTO (II livello)	FIGURE PROFESSIONALI
--	----------------------

					NAZIONALI PERCORSI SPERIMENTALI TRIENNALI
Ordine di priorità	Settore ISFOL	Sub-settore ISFOL	Denominazione Profilo	Nuova durata	Denominazione figura
1	INDUSTRIE ALBERGHERIA E RISTORAZIONE	Cucina e ristorazione	ADDETTO AI SERVIZI RISTORATIVI (CUOCO)	900	Operatore alla ristorazione - cuoco/cameriere
2	MECCANICA METALLURGIA	Impiantistica, tubistica, termoidraulica	ADDETTO MONTATORE MANUTENTORE DI IMPIANTI TERMOFLUIDICI	900	Installatore e manutentore impianti termo-idraulici
3	DISTRIBUZIONE COMMERCIALE	Punti vendita	ADDETTO ALLE VENDITE SETTORE COMMERCIALE	900	Operatore del punto vendita
4	ELETTRICITA' ELETTRONICA	Impiantistica, riparatori manutentori elettrici	ADDETTO ALL'INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE DI IMPIANTI ELETTRICI	900	Installatore e manutentore impianti elettrici
5	ELETTRICITA' ELETTRONICA	Elettromeccanica	ADDETTO MECCANICO DI AUTO	900	Operatore dell'autoriparazione

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PISTOIA

PROFILI PROFESSIONALI REGIONE TOSCANA - ADDETTO (II livello)					FIGURE PROFESSIONALI NAZIONALI PERCORSI SPERIMENTALI TRIENNALI
Ordine di priorità	Settore ISFOL	Sub-settore ISFOL	Denominazione Profilo	Nuova durata	Denominazione figura
1	MECCANICA METALLURGIA	Carpenteria saldatura industria meccanica e metallurgica	ADDETTO ALLA SALDATURA	900	Operatore meccanico di sistemi
2	INDUSTRIE ALBERGHERIA E RISTORAZIONE	Cucina e ristorazione	ADDETTO AI SERVIZI RISTORATIVI (CUOCO)	900	Operatore alla ristorazione - cuoco/cameriere
3	MECCANICA METALLURGIA	Impiantistica, tubistica, termoidraulica	ADDETTO MONTATORE MANUTENTORE DI IMPIANTI TERMOFLUIDICI	900	Installatore e manutentore impianti termo-idraulici
4	TURISMO	Agenzie e uffici turistici	ADDETTO AGLI UFFICI TURISTICI	900	Operatore alla promozione e accoglienza turistica
5	ELETTRICITA' ELETTRONICA	Elettromeccanica	ADDETTO ELETTROMECCANICO ELETTRONICO	900	Montatore meccanico di sistemi
6	LAVORI D'UFFICIO	Segreteria addetti uffici	ADDETTO ALLA CONTABILITÀ	900	Operatore amministrativo segretariale
7	AGRICOLTURA	Colture protette	ADDETTO ALL'AGRICOLTURA	900	Operatore agricolo

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PRATO

PROFILI PROFESSIONALI REGIONE TOSCANA - ADDETTO (II livello)					FIGURE PROFESSIONALI NAZIONALI PERCORSI SPERIMENTALI TRIENNALI
Ordine di priorità	Settore ISFOL	Sub-settore ISFOL	Denominazione Profilo	Nuova durata	Denominazione figura
1	ELETTRICITA' ELETTRONICA	Impiantistica, riparatori manutentori elettrici	ADDETTO ALL'INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE DI IMPIANTI ELETTRICI	900	Installatore e manutentore impianti elettrici
2	ACCONCIATURA ESTETICA	Estetica, massaggio	ESTETISTA (ADDETTO) - <i>Percorso normato da Legge</i>	1800	Operatore del benessere
3	EDILIZIA	Muratori, scalpellini	ADDETTO MURATORE	900	Operatore edile
4	MECCANICA METALLURGIA	Motoristi, carrozzieri	ADDETTO CARROZZIERE	900	Operatore dell'autoriparazione
5	INDUSTRIA ABBIGLIAMENTO PELLI	Stilismo, modellismo, indossatori	ADDETTO MODELLISTA DI ABBIGLIAMENTO	900	Operatore dell'abbigliamento
6	AGRICOLTURA	Floricoltura, giardinaggio, manutenzione verde pubblico	ADDETTO ALLA MANUTENZIONE DEL VERDE	900	Operatore agricolo
7	ELETTRICITA' ELETTRONICA	Elettromeccanica	ADDETTO MECCANICO DI AUTO	900	Operatore dell'autoriparazione
8	ELETTRICITA' ELETTRONICA	Impiantistica, riparatori manutentori elettrici	ADDETTO AL MONTAGGIO ED ALLA MANUTENZIONE DI SISTEMI ED ATTREZZATURE MECCANICHE	900	Operatore meccanico di sistemi
9	MECCANICA METALLURGIA	Carpenteria saldatura industria meccanica e metallurgica	ADDETTO ALLA SALDATURA	900	Operatore meccanico di sistemi
10	INDUSTRIE ALBERGHERIA E RISTORAZIONE	Sala e bar	ADDETTO ALLA SALA RISTORANTE (COMMIS DI SALA)	900	Operatore alla ristorazione - cuoco/cameriere
11	INDUSTRIE ALBERGHERIA E RISTORAZIONE	Cucina e ristorazione	ADDETTO AI SERVIZI RISTORATIVI (CUOCO)	900	Operatore alla ristorazione - cuoco/cameriere
12	INDUSTRIA ALIMENTARE	Lavorazione prodotti dolciari, lavorazione pastaria	ADDETTO FORNAIO PANIFICATORE	900	Operatore agroalimentare
13	LAVORI D'UFFICIO	Segreteria addetti uffici	ADDETTO ALLE ATTIVITA' DI SEGRETERIA	900	Operatore amministrativo segretariale

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI SIENA

PROFILI PROFESSIONALI REGIONE TOSCANA - ADDETTO (II livello)					FIGURE PROFESSIONALI NAZIONALI PERCORSI SPERIMENTALI TRIENNALI
Ordine di priorità	Settore ISFOL	Sub-settore ISFOL	Denominazione Profilo	Nuova durata	Denominazione figura
1	AGRICOLTURA	Viticultura enologia	ADDETTO ALLA GESTIONE TECNICA DEL VIGNETO	900	Operatore Agricolo
2	INDUSTRIA ALBERGHIERE E RISTORAZIONE	Cucina e ristorazione	ADDETTO PASTICCERE	900	Operatore agroalimentare
3	MECCANICA METALLURGIA	Motoristi - carrozzieri	ADDETTO CARROZZIERE	900	Operatore dell'autoriparazione
4	ACCONCIATURA ESTETICA	Acconciatura	ADDETTO PARRUCCHIERE UNISEX - <i>Percorso normato da Legge</i>	1800	Operatore del benessere
5	AGRICOLTURA	Floricoltura, giardinaggio, manutenzione verde pubblico	ADDETTO ALLA MANUTENZIONE DEL VERDE	900	Operatore Agricolo
6	INDUSTRIA ALIMENTARE	Lavorazione prodotti dolciari, lavorazione pastaria	ADDETTO FORNAIO PANIFICATORE	900	Operatore agroalimentare

SCHEDA FINANZIARIA

Il PED può essere scaricato al seguente indirizzo:

<http://www.regione.toscana.it>

Informativa ex art. 13 D.lgs. 196/2003

Gentile Signore/a,

Desideriamo informarla che il D.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali.

Secondo la normativa indicata, tale trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e di tutela della Sua riservatezza e dei Suoi diritti.

Ai sensi dell'articolo 13 del D.lgs. n.196/2003, pertanto, Le forniamo le seguenti informazioni:

1. I dati da Lei forniti verranno trattati per le seguenti finalità:

2. Il trattamento sarà effettuato con le seguenti modalità:

(Indicare le modalità del trattamento: manuale / informatizzato / altro.)

3. Il conferimento dei dati è facoltativo/obbligatorio (se obbligatorio, specificare il motivo dell'obbligo) e l'eventuale rifiuto di fornire tali dati non ha alcuna conseguenza / potrebbe comportare la mancata o parziale esecuzione del contratto / la mancata prosecuzione del rapporto.

4. I dati non saranno comunicati ad altri soggetti, né saranno oggetto di diffusione

o

i dati potranno essere / saranno comunicati a: o diffusi presso:

(Scegliere l'opzione in funzione del trattamento ed indicare, se presente, l'ambito di comunicazione e/o diffusione).

Se nel trattamento sono coinvolti anche dati sensibili, occorre integrare la dichiarazione:

Il trattamento riguarderà anche dati personali rientranti nel novero dei dati "sensibili", vale a dire dati idonei a rivelare [l'origine razziale ed etnica, le convinzioni religiose, filosofiche o di altro genere, le opinioni politiche, l'adesione a partiti, sindacati, associazioni od organizzazioni a carattere religioso, filosofico, politico o sindacale, nonché i dati personali idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale]. I dati sanitari potranno essere trattati da centri medici specializzati nel valutare l'idoneità al lavoro (scegliere la categoria che interessa).

Il trattamento che sarà effettuato su tali dati sensibili, nei limiti indicati dall'Autorizzazione generale del Garante n. ./200..., e del Regolamento approvato con Delibera della Giunta Regionale n..... del ha le seguenti finalità:.....

sarà effettuato con le seguenti modalità:

I dati in questione non saranno comunicati ad altri soggetti né saranno oggetto di diffusione

o

i dati potranno essere / saranno comunicati a:o diffusi presso:

(Scegliere l'opzione a seconda delle caratteristiche del trattamento e indicare, se presente, l'ambito di comunicazione e/o diffusione, fermo restando il divieto relativo ai dati idonei a rivelare lo stato di salute, di cui all'art.26, comma 5 del D.lgs. 196/2003).

La informiamo che il conferimento di questi dati è facoltativo/obbligatorio (se obbligatorio, specificare il motivo dell'obbligo) e l'eventuale rifiuto a fornirli non ha alcuna conseguenza/potrebbe comportare la mancata o parziale esecuzione del contratto/la mancata prosecuzione del rapporto/.

5. Il titolare del trattamento è:

(Indicare la denominazione o la ragione sociale e il domicilio, la residenza o la sede del titolare)

6. Il responsabile del trattamento) è

(indicare almeno un responsabile, e, se designato ai fini di cui all'art.7 del D.lgs.196/2003, indicare tale

responsabile del trattamento; indicare, inoltre, il sito della rete di comunicazione o le modalità attraverso le quali è altrimenti conoscibile in modo agevole l'elenco aggiornato dei responsabili)

7. Gli incaricati sono individuati nei dipendenti assegnati all'ufficio del/dei responsabile/i

8. Il rappresentante del titolare nel territorio dello Stato è

(se il titolare è stabilito nel territorio di un Paese non appartenente all'Unione europea e impiega, per il trattamento, mezzi situati nel territorio dello Stato anche diversi da quelli elettronici o comunque automatizzati, salvo che essi siano utilizzati solo ai fini di transito nel territorio dell'Unione europea)

9. *In ogni momento potrà esercitare i Suoi diritti nei confronti del titolare del trattamento, ai sensi dell'art.7 del D.lgs.196/2003, che per Sua comodità riproduciamo integralmente:*

Decreto Legislativo n.196/2003, Art. 7 - Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.

2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

- a) dell'origine dei dati personali;
- b) delle finalità e modalità del trattamento;
- c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
- d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'articolo 5, comma 2;
- e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

- a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
- b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
- c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
- b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.